

Bruxelles, 8 maggio 2025  
(OR. en)

8740/25

COH 64  
SOC 259  
PECHE 112  
TRANS 165  
ENER 118  
ENV 311  
TOUR 5  
COWEB 70  
ELARG 64

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 7 maggio 2025

Destinatario: Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

---

Oggetto: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sul piano d'azione riveduto della strategia macroregionale dell'UE per la regione adriatica e ionica

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 191 final.

All.: COM(2025) 191 final



Bruxelles, 7.5.2025  
COM(2025) 191 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**sul piano d'azione riveduto della strategia macroregionale dell'UE per la regione  
adriatica e ionica**

{SWD(2025) 114 final}

# Indice

1. INTRODUZIONE.....	2
2. REALIZZAZIONI DELLA STRATEGIA.....	3
3. IL PIANO D'AZIONE RIVEDUTO .....	5
4. I PILASTRI .....	5
5. TEMI ORIZZONTALI .....	8
6. TEMI TRASVERSALI .....	9
7. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA .....	10
8. CONCLUSIONI.....	11

## 1. INTRODUZIONE

Tra il 2009 e il 2015 il Consiglio europeo ha approvato la creazione di quattro strategie macroregionali dell'Unione europea. Imponendo ai paesi la messa in comune delle risorse e l'adozione di un approccio di governance intersettoriale e multilivello alla cooperazione, le strategie affrontano questioni che nessun paese può affrontare efficacemente da solo. Tutte le strategie macroregionali producono risultati che sostengono le transizioni verde, digitale ed equa, lo sviluppo regionale e la crescita. Le strategie funzionano con successo da oltre un decennio. Il concetto macroregionale è interessante e riceve un'attenzione significativa da parte di portatori di interessi del settore pubblico, privato, accademico e della società civile in tutta Europa.

Nel 2014 il Consiglio europeo ha approvato la creazione della **strategia macroregionale dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica** (di seguito "strategia"). Si trattava della terza delle quattro strategie da creare. La regione ospita oltre 70 milioni di abitanti e comprende 10 paesi: quattro Stati membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia), cinque paesi candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia) e un paese terzo (San Marino). I 10 paesi partecipano su base paritaria e collaborano su una serie di questioni che possono essere affrontate solo insieme, a beneficio di ciascun paese e dell'intera regione.

Questa strategia costituisce un caso particolare in quanto è l'unica strategia macroregionale in cui i paesi candidati all'UE sono più numerosi degli Stati membri partecipanti. È anche una delle più impegnative in termini di grandi differenze socioeconomiche nella regione. I paesi partecipanti condividono la necessità di affrontare le sfide che interessano la regione in modo transfrontaliero e transnazionale: le conseguenze dei cambiamenti climatici e dei rifiuti, anche marini, non si fermano alle frontiere. La regione può inoltre prosperare grazie a una cooperazione coordinata e più stretta tra i paesi, ad esempio nei settori dei trasporti, dell'energia e del turismo sostenibile. Anche le disparità sociali possono essere affrontate meglio adottando un approccio regionale coerente. Grazie al sostegno fornito da questa strategia, i paesi dei Balcani occidentali beneficiano di una cooperazione più stretta in cinque aree principali, il che li aiuta nel percorso verso l'integrazione nell'UE, ad esempio nel raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica per il 2050 stabilito nel *Green Deal europeo*.

La regione adriatico-ionica vanta un ricco patrimonio storico e culturale, abbondanti risorse naturali e un elevato livello di biodiversità. Ha un potenziale significativo per lo sviluppo di risorse energetiche rinnovabili e di una produzione alimentare di qualità. Tuttavia la regione si trova ad affrontare numerose sfide. I cambiamenti climatici hanno conseguenze importanti per l'area. Secondo l'analisi condotta per l'agenda verde per i Balcani occidentali, la regione dovrà sopportare un aumento della temperatura fino a 4 gradi centigradi entro la fine di questo secolo<sup>1</sup>. Gli incendi e la siccità sono già causa di sfide significative ogni anno. I sistemi di trasporto ed energetici sono frammentati, spesso obsoleti e molte aree non sono ancora ben collegate. È necessario accelerare la transizione verde. Occorre sviluppare una pesca sostenibile e il settore dell'acquacoltura nel Mare Adriatico e nel Mar Ionio e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse ittiche. Il turismo di massa in alcune zone della regione sta

---

<sup>1</sup> *Guidelines for the Implementation of the Green Agenda for the Western Balkans* SWD(2020)223 del 6 ottobre 2020 [eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020SC0223](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020SC0223).

lasciando un'impronta negativa, il che dimostra la necessità di una gestione congiunta, coordinata e più forte del turismo.

L'integrazione dei paesi candidati dei Balcani occidentali nell'Unione europea è una priorità assoluta dell'UE. Allo stesso modo, per i paesi candidati che partecipano alla strategia, l'adesione all'UE è una priorità assoluta<sup>2</sup>. Eppure il processo di adesione procede con relativa lentezza. Il basso livello di convergenza è un problema grave per la regione dei Balcani occidentali; il suo prodotto interno lordo pro capite è attualmente pari a circa il 35 % della media dell'UE. Ciò significa che mancano i fondi per il processo di adesione e le relative riforme, fenomeno che dà origine a un'emigrazione su larga scala e al problema dello spopolamento<sup>3</sup>.

L'ultimo decennio ha visto succedersi molteplici crisi, con l'inizio della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina che ha portato a una nuova e più instabile situazione geopolitica. L'obiettivo generale della strategia in questo decennio è stato quello di promuovere la prosperità e la crescita economica e sociale della regione migliorandone l'attrattiva, la competitività e la connettività. Tale obiettivo rimane valido. Occorre tuttavia aggiornare la strategia affinché rifletta i recenti sviluppi e fornisca soluzioni migliori alle impegnative e sfaccettate sfide che la regione si trova ad affrontare.

La presente comunicazione esamina il piano d'azione riveduto elaborato nell'ambito della strategia. Ne illustra il contesto, le motivazioni, i cambiamenti intervenuti e le modalità con cui la strategia risponderà ai nuovi e futuri cambiamenti.

## **2. REALIZZAZIONI DELLA STRATEGIA**

### **Ottenere risultati sulle principali priorità dell'UE**

Partendo da zero, la strategia ha prodotto una serie di risultati positivi e di successo su diversi temi. Essa ha contribuito a incrementare la cooperazione regionale e la creazione di reti nell'ambito dei quattro pilastri tematici iniziali. La strategia è riuscita a produrre nella regione risultati sulle priorità dell'UE per il periodo 2019-2024. In particolare, ha ottenuto risultati sul Green Deal europeo, sull'agenda verde europea per i Balcani occidentali e sulla strategia digitale europea, attraverso un approccio intersettoriale basato su una governance multilivello e un ampio coinvolgimento dei portatori di interessi. Ha inoltre contribuito ad accrescere l'integrazione e la sostenibilità della governance dello spazio marittimo e delle zone costiere del Mare Adriatico e del Mar Ionio. La strategia ha inoltre adattato le principali iniziative dell'UE alle esigenze e alla situazione specifiche della regione.

La strategia ha svolto anche un ruolo chiave nel sostenere i paesi dei Balcani occidentali che hanno beneficiato del loro ruolo di partner paritari nella strategia. La strategia ha contribuito alla creazione di un sistema di governance multilaterale globale e ha portato maggiore stabilità nella regione, alimentando un dialogo politico e amministrativo pacifico su questioni di interesse comune per i paesi partecipanti.

### **Risultati tangibili per i cittadini**

---

<sup>2</sup> Eurobarometro standard 99 – primavera 2023.

<sup>3</sup> *Un nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali*, novembre 2023, Commissione europea.

L'impatto della strategia per i cittadini può essere dimostrato in modo più efficace attraverso esempi di progetti specifici che sono stati identificati, presentati e attuati nell'ambito della strategia.

La strategia ha migliorato la governance del bacino marino nella regione, rafforzando la capacità amministrativa e istituzionale in materia di governance marittima. Il progetto "PoWER" (Ports as driving Wheels of Entrepreneurial Realm) ha sostenuto lo sviluppo dei porti quali poli dell'innovazione per sfruttare il loro potenziale commerciale e stimolare la collaborazione tra i principali attori della catena di approvvigionamento dell'innovazione.

La strategia ha inoltre diversificato i prodotti e i servizi turistici della regione, affrontando nel contempo la natura stagionale della domanda di turismo interno, costiero e marittimo. In questo contesto, il progetto "ADRIONCYCLETOUR" (Adriatic-Ionian cycle route for sustainable tourism) si propone di creare un percorso ciclabile costiero lungo tutta la costa dei paesi partner, dall'Italia alla Grecia. Il progetto promuove il patrimonio storico, artistico, culturale e naturale della regione, concentrandosi sull'ecoturismo. Si tratta di un esempio di successo del "processo di integrazione", che significa che le idee e le priorità della strategia sono integrate in diversi programmi di finanziamento nella regione, con programmi diversi che forniscono finanziamenti per diverse sezioni del progetto<sup>4</sup>.

## **Il processo di integrazione**

Il processo di integrazione è fondamentale per il successo della strategia in quanto, come tutte le strategie macroregionali, non dispone di un proprio bilancio. L'attuazione dipende dalla capacità di mobilitare fondi da altre fonti correlate (UE, nazionali, regionali e del settore privato) e dall'uso ben coordinato dei finanziamenti disponibili a diversi livelli.

Le principali fonti di finanziamento per l'attuazione della strategia sono i fondi della politica di coesione dell'UE, lo strumento di assistenza preadesione, gli investimenti e le riforme del piano di crescita per i Balcani occidentali e il piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali.

È tuttavia possibile esaminare e sviluppare tutte le fonti di finanziamento. Ad esempio, il progetto NAMIRS (North Adriatic Maritime Incident Response System), che consiste in meccanismi di cooperazione e misure per raggiungere un elevato livello di preparazione e risposta alle emergenze di inquinamento marino in Slovenia, Croazia e Italia, è stato sviluppato in un progetto fattibile nell'ambito della strategia e da allora è stato finanziato attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea.

## **Creare un maggiore senso di titolarità**

Il processo di revisione del piano d'azione ha evidenziato la necessità di una visione più strategica per attuare la strategia e di un approccio più sistematico per migliorare la titolarità e la consapevolezza nei confronti della strategia tra tutti i paesi partecipanti. Questo punto è stato sottolineato anche in una relazione sulla cooperazione nella regione adriatico-ionica dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici nel 2019<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Tre distinti programmi della politica di coesione hanno finanziato alcune sezioni di tale progetto: Interreg Italia-Slovenia, Interreg Italia-Croazia e Programma regionale Friuli Venezia Giulia.

<sup>5</sup> *Territorial wide area cooperation in the Adriatic-Ionian region: Outlook on future Transnational Cooperation in the Region*, OCSE, 2019.

### 3. IL PIANO D'AZIONE RIVEDUTO

Nell'ultimo decennio sono emerse o si sono imposte nell'agenda politica diverse nuove sfide, tra cui l'allargamento dell'UE, i cambiamenti climatici e la digitalizzazione.

Dal 2022 i paesi partecipanti, in stretta collaborazione con la Commissione, hanno cooperato in modo integrato e coordinato a più livelli per elaborare un piano d'azione riveduto che tenga conto degli sviluppi geopolitici e politici intervenuti dal 2014. Il piano d'azione riveduto riflette anche le lezioni apprese nell'attuazione della strategia nel corso degli anni e include i cambiamenti introdotti nella governance e nella gestione della strategia nell'ultimo decennio.

Questo lavoro ha portato a una revisione del piano d'azione che riflette in modo più accurato le esigenze e le opportunità della regione e fornisce un quadro più solido che consentirà ai paesi partecipanti di lavorare insieme in modo più efficace per raggiungere gli obiettivi della strategia.

#### Quali sono le novità?

a) Il primo cambiamento, di grande visibilità, del piano d'azione riveduto è un nuovo **quinto pilastro che si aggiunge ai quattro originari**. Questo pilastro sociale si concentrerà su azioni volte a promuovere il coinvolgimento, le competenze e l'occupazione dei giovani, a migliorare la cooperazione e il coordinamento in materia di condizioni di lavoro eque e inclusive e a promuovere l'innovazione sociale. Esso cercherà inoltre un più marcato allineamento con le politiche sociali dell'UE.

b) Il precedente piano d'azione conteneva due temi trasversali. Il piano d'azione riveduto presenta una nuova struttura con **tre temi orizzontali** e **tre temi trasversali**. I temi orizzontali sono così importanti che dovrebbero essere integrati in tutti i pilastri. I temi trasversali devono essere integrati nei diversi pilastri ove possibile e opportuno.

I tre **temi orizzontali** sono: allargamento, sviluppo delle capacità, e ricerca, innovazione e sviluppo (per maggiori dettagli cfr. la sezione 5).

I tre **temi trasversali** sono: l'economia circolare, lo sviluppo rurale verde e la digitalizzazione (per maggiori dettagli cfr. la sezione 6).

c) È stata creata **una nuova struttura di governance** per sostenere un'attuazione efficace. La nuova struttura contribuirà a migliorare l'efficacia della governance multilivello e istituzionale nella regione. Sarà essenziale per garantire la partecipazione attiva di regioni, autorità locali, mondo accademico, giovani, imprese e organizzazioni della società civile alla strategia.

Il sistema di governance comprende per la prima volta un Facility Point, che è già stato istituito e sta fornendo assistenza a livello tecnico e di contenuti per l'attuazione del piano d'azione. Il Facility Point monitorerà costantemente e riferirà sui risultati complessivi della strategia rispetto agli obiettivi e ai traguardi di realizzazione e di risultato.

### 4. I PILASTRI

Il nucleo del piano d'azione riveduto è costituito dai cinque pilastri seguenti. Essi indicano le sfide e i temi più urgenti che possono trarre il massimo vantaggio dalla cooperazione

intersettoriale e interregionale tra i paesi della regione. In quest'ottica, il piano d'azione riveduto invita i paesi partner a lavorare per una maggiore coerenza delle politiche a tutti i livelli geografici.

### **Economia blu sostenibile**

Nell'ambito del pilastro 1, la strategia si propone di sviluppare tecnologie blu e verdi per una produzione e un consumo sostenibili di prodotti ittici, nonché una governance e servizi marittimi e marini per portare prosperità alle comunità costiere e proteggere l'ambiente acquatico interno, marino e marittimo.

L'azione nell'ambito del pilastro 1 si propone anche di promuovere il patto europeo per le competenze e i partenariati istituzionali, di rafforzare il mercato regionale intensificando la cooperazione nella regione e di incrementare il coinvolgimento dei portatori di interessi e i legami con le imprese. La creazione di ecosistemi dell'innovazione che promuovano la ricerca e l'innovazione nelle tecnologie verdi e blu nella regione consentirà di aumentare la competitività socio-economica nei settori correlati, sia nelle aree costiere che in quelle interne.

L'azione nell'ambito di questo pilastro affronterà anche la necessità di prevenire lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche. Una migliore ed efficace gestione della pesca in mare e nelle acque interne richiede uno stretto coordinamento tra i paesi partecipanti. È necessaria un'azione coordinata per ripristinare e proteggere le risorse d'acqua dolce al fine di garantire l'accesso a un'acqua dolce sana e sostenibile. Attualmente, gli elevati livelli di inquinamento nel Mare Adriatico e nel Mar Ionio minacciano l'ambiente marino con rifiuti, microplastiche, pesticidi e antibiotici.

### **Energia e trasporti**

I collegamenti di trasporto sono fondamentali per lo sviluppo economico. Il sistema di trasporto nella regione è disintegrato e le infrastrutture sono spesso obsolete, il che ostacola lo sviluppo economico e ne impedisce l'uso pubblico. Il trasporto ferroviario della regione è in ritardo rispetto alla media dell'UE sia in termini di infrastrutture che di volumi di merci e passeggeri. In molti paesi partecipanti, soprattutto nei Balcani occidentali, la qualità dei sistemi ferroviari è scarsa e le strade non sono sicure.

Il piano d'azione riveduto si propone quindi di **aumentare la capacità e la qualità del trasporto ferroviario e stradale** connettendo i collegamenti, allentando le strozzature e sostenendo riforme ferroviarie globali. La strategia supporterà l'adozione di iniziative di piani di mobilità urbana sostenibile, soprattutto nei nodi urbani con forti tendenze all'urbanizzazione. Migliorerà la sicurezza delle operazioni portuali e svilupperà un sistema portuale interconnesso macroregionale e competitivo.

Il piano d'azione riveduto si propone anche di promuovere la **sicurezza dell'approvvigionamento energetico** e di **stimolare la competitività** della fornitura di energia. L'obiettivo ultimo è quello di sviluppare mercati dell'energia elettrica ben funzionanti, eliminando i prezzi regolamentati dell'energia elettrica al dettaglio, alleggerendo la congestione della rete, integrando le fonti di energia rinnovabili nelle reti elettriche e consentendo scambi transfrontalieri di energia senza ostacoli. Oggi, l'indisponibilità di capacità di rete per il dispacciamento di energia fluttuante da fonti rinnovabili è un fattore che limita il passaggio alle energie rinnovabili. È necessario valutare e affrontare le strozzature nella diffusione e distribuzione dell'energia solare ed eolica. La decarbonizzazione dei sistemi energetici e la

transizione verso economie a zero emissioni di carbonio comporteranno la diffusione su larga scala di fonti di energia rinnovabili e di altre opzioni energetiche a basse emissioni di carbonio, una maggiore efficienza energetica e una maggiore elettrificazione.

## **Ambiente**

La regione adriatico-ionica è sempre più colpita dai cambiamenti climatici, i cui effetti comprendono l'innalzamento del livello del mare, l'erosione, lo sconfinamento marino, l'infiltrazione di acqua salata, la scarsità d'acqua, la siccità e la perdita di biodiversità.

Il trasporto marittimo lascia un'impronta significativa sull'ambiente marino e le rotte marittime ad alto traffico sono i punti nevralgici in cui si verificano incidenti relativi allo sversamento di idrocarburi. La pesca eccessiva è un altro grave problema mentre l'inquinamento da fonti terrestri costituisce un'importante sfida marina causata dallo scarico di sostanze contaminanti in mare. Una gestione efficace dei rifiuti è fondamentale, soprattutto lungo le coste, a conferma dell'importanza di adottare un approccio olistico per affrontare il problema.

La biodiversità marina e costiera della regione ha bisogno di essere tutelata. L'azione nell'ambito di questo pilastro si concentrerà su una migliore gestione della biodiversità e su un maggiore coordinamento della pianificazione dello spazio marittimo e della gestione integrata delle zone costiere. È necessario affrontare i problemi ambientali dovuti alle acque di zavorra e ad altri rilasci in mare dalle acque interne e di transizione. La gestione delle risorse naturali nelle aree protette sarà migliorata intensificando la cooperazione transfrontaliera.

## **Turismo sostenibile**

La regione è fortemente dipendente dal turismo. È evidente la necessità di una migliore gestione dei flussi turistici per uniformare la domanda tra le varie stagioni, evitare la disoccupazione in bassa stagione e l'impatto negativo dell'eccesso di turismo sulla natura e sull'ambiente locale in alta stagione.

È necessario intervenire per aumentare il livello di conoscenza in materia di gestione sostenibile e intelligente delle destinazioni tra le piccole imprese e i portatori di interessi del settore turistico. Sarà fornito un sostegno per la stesura di linee guida nazionali sulla formazione e l'istruzione nei settori del turismo e per l'attuazione efficace del patto europeo per le competenze nell'ecosistema turistico.

Sarà inoltre fornito sostegno per incentivare il turismo rurale, i prodotti biologici e per promuovere il concetto di dieta mediterranea. Esiste un elevato potenziale per creare legami più stretti tra turismo sostenibile e settore alimentare, con conseguenti vantaggi competitivi in grado di stimolare la sostenibilità economica, ambientale e sociale della regione. Più in generale, il piano d'azione rafforzerà la competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore alimentare e agricolo.

## **Una più ampia coesione sociale**

La regione adriatico-ionica si trova ad affrontare importanti sfide sociali ed economiche, tra cui l'invecchiamento della popolazione, gli squilibri del mercato del lavoro, l'esclusione sociale, l'afflusso di rifugiati, le sacche di povertà e lo spopolamento.

L'azione nell'ambito del nuovo quinto pilastro si propone di allineare la regione alle strategie e alle politiche dell'UE per migliorare la coesione sociale e contribuire ad aumentare il

coinvolgimento, le competenze, le pari opportunità e l'accesso al mercato del lavoro dei giovani. In questi ambiti, la strategia adotterà un approccio intersettoriale e svilupperà misure che conferiscano ai giovani maggiore potere e aumentino la loro capacità di partecipare attivamente alla vita sociale ed economica. Essa promuoverà un ambiente di lavoro equo e inclusivo e svilupperà e armonizzerà le politiche in materia di competenze per aumentare le prospettive di lavoro. Il concetto su cui si baserà sarà quello di innovazione sociale e di economia sociale, intensificando la cooperazione e il trasferimento di conoscenze in questo campo e promuovendo un ecosistema adriatico-ionico favorevole all'innovazione sociale.

## **5. TEMI ORIZZONTALI**

In virtù della natura integrata e coordinata delle questioni affrontate dalla strategia, tutti e cinque i pilastri devono riguardare i tre temi orizzontali seguenti.

### **Allargamento**

I rapidi cambiamenti della situazione geopolitica negli ultimi anni, in seguito alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, hanno riscritto il quadro politico ed economico della regione. L'allargamento dell'Unione europea è diventato una priorità assoluta dell'UE. La strategia aiuterà i paesi candidati ad accelerare il processo di adesione e ad allinearsi maggiormente con l'UE.

Tutti i pilastri della strategia terranno conto della dimensione dell'allargamento e contribuiranno al processo di adesione portando avanti azioni correlate. Ciò comprenderà il sostegno alle riforme, l'elaborazione di piani e la creazione di progetti comuni in diversi settori, tutti elementi che porteranno a un migliore allineamento con le politiche dell'UE e a una più rapida integrazione dei paesi candidati nell'UE.

### **Sviluppo delle capacità**

Una capacità amministrativa solida ed efficiente è una condizione indispensabile sia per il successo del processo di governance sia per l'attuazione delle misure previste dalla strategia macroregionale. La natura multinazionale e multi-partner di tale lavoro richiede forti meccanismi di coordinamento all'interno dei paesi partecipanti e tra di essi. Parallelamente, lo sviluppo delle capacità è parte integrante del processo di allargamento: i paesi candidati devono sviluppare le proprie capacità amministrative per essere pronti e in grado di soddisfare i requisiti per l'adesione all'UE.

Di conseguenza, tutti i pilastri della strategia contribuiranno, ove opportuno, ad azioni finalizzate allo sviluppo delle capacità e al miglioramento della qualità della governance nella regione.

### **Ricerca, innovazione e sviluppo**

La ricerca e l'innovazione sono priorità imprescindibili per lo sviluppo e la prosperità di un paese e della regione in cui si trova. Anche la capacità di convertire soluzioni innovative in beni e servizi vendibili sul mercato è indispensabile. Il piano d'azione riveduto contribuirà ad allineare la scienza e la ricerca nei paesi candidati con lo Spazio europeo della ricerca e, così facendo, a sostenere le PMI e le start-up innovative in tutta la regione.

Tutti i pilastri contribuiranno, ove possibile, a rafforzare la ricerca e l'innovazione nella regione. Le azioni saranno collegate alle strategie di specializzazione intelligente messe in atto da paesi e regioni.

## **6. TEMI TRASVERSALI**

Durante il processo di revisione del piano d'azione, sono stati individuati alcuni temi che avrebbero potuto costituire pilastri tematici a sé stanti. Tuttavia a un esame più approfondito è emerso che tali temi si sovrappongono a diversi altri pilastri. Per evitare la creazione di un numero eccessivo di pilastri, questi tre temi aggiuntivi sono stati concepiti come temi trasversali per azioni nell'ambito di diversi pilastri.

### **Economia circolare**

Non è possibile raggiungere la neutralità climatica senza passare a un'economia completamente circolare. Il modello di economia circolare, che presuppone il mantenimento del valore e delle risorse nell'economia il più a lungo possibile e la riduzione al minimo della produzione di rifiuti, consente di ridurre la pressione sulle risorse naturali e di sostenere la crescita sostenibile.

Il piano d'azione riveduto prevede l'attuazione di approcci di economia circolare in un'ampia gamma di settori. Ciò rientra in particolare nel pilastro 1, che si concentra sulle tecnologie verdi e blu per ridurre l'impatto dell'uomo sull'ambiente e sulle acque, nel pilastro 2, che si concentra sulle energie rinnovabili, e nel pilastro 4, che si concentra sul turismo sostenibile e verde.

### **Sviluppo rurale verde**

Una parte significativa della regione adriatico-ionica è rurale. Il fatto di riconoscere lo sviluppo rurale verde come una questione trasversale sottolinea l'importanza e la difficoltà di trovare un equilibrio tra lo sviluppo "blu" e quello "verde" dell'intera regione.

L'azione sarà coerente con la visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE<sup>6</sup> e con il patto rurale dell'UE, con l'obiettivo di progredire verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040. Essa affronterà in particolare le sfide demografiche e sosterrà l'effettivo diritto dei cittadini a rimanere nel luogo che chiamano casa. Il piano d'azione riveduto include collegamenti con lo sviluppo rurale verde nell'ambito di tutti e cinque i pilastri, a vari livelli, ponendo l'accento sul sostegno alle comunità di pesca locali, sulla produzione di energia sostenibile, sulla mobilità, sull'ambiente e sulle pratiche agricole nonché sulla prevenzione della fuga dei cervelli. Lo sviluppo rurale verde si riflette anche nei temi orizzontali in relazione al miglioramento delle condizioni di vita e della connettività.

### **Digitalizzazione**

La transizione digitale è essenziale per la competitività delle imprese della regione. La strategia sosterrà l'azione in materia di digitalizzazione in tutti i settori dell'economia, facendo in modo che i benefici siano resi disponibili a tutti i cittadini e i portatori di interessi. Una priorità della strategia è la creazione di una rete di poli dell'innovazione digitale nella regione. Successivamente, l'attenzione si sposterà sul sostegno alla creazione di connessioni più forti all'interno della rete. La digitalizzazione interessa tutti i settori; l'azione su questo fronte sarà pertanto integrata in tutti i pilastri della strategia.

---

<sup>6</sup> COM(2021) 345 final.

## **7. ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA**

La governance della strategia è strutturata su tre livelli: politico, di coordinamento e di attuazione. A tutti questi livelli, una serie di sfide per il processo di governance rivela ancora margini di miglioramento. Il limitato coinvolgimento delle istituzioni, l'elevato avvicendamento del personale e i risultati limitati del processo di integrazione sono tutti fattori che in passato hanno compromesso l'efficacia della strategia.

In tale contesto i paesi partecipanti e i principali portatori di interessi hanno compiuto notevoli sforzi per costruire e garantire una governance più efficace ed efficiente della strategia a tutti i livelli.

A tal fine è essenziale rafforzare l'impegno politico: le autorità nazionali, regionali e locali dei paesi coinvolti dovrebbero fornire una maggiore leadership strategica per colmare il divario tra gli ambiziosi impegni politici e la capacità delle amministrazioni di rispettarli.

La governance della strategia riveduta rafforzerà anche la capacità di gestione a livello strategico, aumentando l'efficacia del processo decisionale e consolidando un approccio basato sui risultati. Inoltre responsabilizzerà i portatori di interessi, creerà un maggiore senso di appartenenza e li incoraggerà a lavorare in rete, a cooperare e a partecipare all'attuazione e allo sviluppo della strategia. Un chiaro collegamento con il processo decisionale a livello nazionale e regionale servirà ad aumentare il coinvolgimento dei ministeri competenti, di altre autorità pubbliche e della società civile e a consolidare il sostegno politico e l'attuazione della strategia nei paesi partecipanti.

### **Livelli politici, di coordinamento e di attuazione della governance**

Il livello politico di governance è rappresentato dai ministri degli Affari esteri, dai ministri dell'Integrazione europea, se del caso, e dai ministri o dalle autorità responsabili della politica di coesione. Essi forniscono orientamenti politici e strategici per la strategia. In futuro anche le autorità regionali dovrebbero svolgere un ruolo importante in tali discussioni.

La presidenza di turno annuale svolge un ruolo ben consolidato, in quanto i paesi partecipanti riconoscono l'importanza da essa assunta nella guida strategica della strategia. È stato inoltre introdotto un sistema di "presidenza a tre" (precedente, attuale e futura) per aumentare il coordinamento e la continuità tra le presidenze.

I coordinatori nazionali si occupano di coordinare la strategia all'interno dei paesi partecipanti e tra di essi. Insieme, essi fungono da interfaccia tra il livello politico, a cui riferiscono in merito all'attuazione e presentano proposte, e il livello di attuazione, a cui forniscono orientamenti strategici. Molti paesi partecipanti hanno messo a punto meccanismi di coordinamento a più livelli su scala nazionale, con risultati incoraggianti. Occorrono tuttavia una maggiore continuità del personale e un adeguato sostegno amministrativo.

Il ruolo dei principali responsabili dell'attuazione (coordinatori dei pilastri e membri del gruppo direttivo tematico) è cresciuto notevolmente, poiché essi guidano l'attuazione quotidiana del piano d'azione.

Il sistema di governance multilivello e multipartecipativo della strategia coinvolge un'ampia gamma di attori transnazionali, intersettoriali e interregionali in diversi tipi di attività. Il piano d'azione riveduto coinvolgerà nuovi portatori di interessi e creerà nuove dinamiche e nuove modalità di cooperazione.

Le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo fondamentale nel contribuire a migliorare il processo decisionale, avvicinando le comunità locali e regionali alla strategia. In tale contesto, il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio e l'Associazione delle università della regione adriatico-ionica rappresentano già reti di più di 120 organi e istituzioni. Tali organizzazioni dovrebbero essere maggiormente coinvolte nella strategia. Più in generale, è necessario un ulteriore lavoro per mobilitare la società civile e le comunità locali nei confronti degli obiettivi condivisi.

In seguito all'istituzione del consiglio della gioventù, il piano d'azione riveduto riconosce l'importanza di coinvolgere anche i giovani nel processo di governance. È importante rivolgersi ai giovani per responsabilizzarli e metterli in condizione di svolgere attività in linea con i loro interessi e le loro preoccupazioni.

## **8. CONCLUSIONI**

Dopo 10 anni di progressi positivi, è ora che la strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica cambi marcia e si adatti alle nuove sfide geopolitiche e politiche che la regione deve affrontare oggi. Con una struttura di governance rinvigorita, un elenco riveduto e ampliato di temi prioritari e un sistema di monitoraggio e valutazione più forte ed efficace, la strategia e i suoi 10 paesi partecipanti sono pronti a iniziare una nuova era di cooperazione macroregionale.

La Commissione continuerà a fornire tutto il supporto e la consulenza necessari ai partner della strategia. Essa investirà tempo e risorse per aiutare la regione a raggiungere con successo gli obiettivi generali. Allo stesso tempo, la Commissione sottolinea che la responsabilità ultima dell'attuazione della strategia spetta ai paesi partecipanti e rimarca l'importanza di un impegno politico di alto livello e a lungo termine da parte di tutti i paesi coinvolti per garantire che la strategia raggiunga i suoi obiettivi generali.

**Il piano d'azione riveduto offre soluzioni** e fornisce nuove idee su come affrontare le sfide e le opportunità della regione adriatico-ionica. La Commissione sostiene fermamente tali sforzi e il piano d'azione riveduto.